

Venerdì 25 aprile 1997

10 l'Unità2

GLI SPETTACOLI

CONFESSIONI

Ambra: «Non sono adatta a Domenica In Intanto, cerco un uomo e il programma per me»

ROMA. Sempre le stesse domande - le stesse curiosità. Per la ragazzina cresciuta, in crescita, chissà come crescerà... Ambra (Angiolini) rispunta dal tubo catodico (ospite a *Viva le italiane*, sabato ore 20,50 su Canale 5); e non riesce proprio a scrollarsi di dosso l'appiccico del suo esordio televisivo, ormai sei anni fa. Adesso ha compiuto 20 anni (da tre giorni) ed è uscita di casa, anche se «la minestrina di mamma è sempre la migliore» e perciò torna spesso dai genitori. Di minestrine, però, Ambra se ne cucinava tante, da sola, anche da piccola: «Mia madre ha sempre lavorato e allora io per risolvere un po' i problemi, mi mettevo in cucina: cucino benissimo». E forse con lo stesso spirito si lanciò nell'avventura di *Non è la Rai*, da ragazzina che vuole aiutare la famiglia, prima ancora che se stessa. Senso della misura - ne ha più di chi ha diffuso l'altro ieri la notizia del suo ingaggio probabile a *Domenica In*: «Non mi sento proprio adatta a fare la signora della domenica di Raiuno, forse quando crescerò ancora...ma non credo, mi piacciono di più altre cose». E nel rifiutare - come ha rifiutato - un tour sudamericano che le avrebbe fatto calcare le orme di Raffaella Carrà, ad un'età assai più giovane però. «Mi volevano per musica e televisione, e anche per del film... ho avuto paura di lasciare l'Italia, di fare troppe cose insieme». Fra due settimane (l'11 maggio) comincerà per cinque domeniche - sette, se andrà bene - a lavorare per Raidue, in *Carosello story*; con compagno il pulcino Calimero ricreato in for-

ma totalmente virtuale: una *Jessica Rabbit* a ruoli scambiati. Con lei, anche Elio e le Storie Tese e i Broncoviz. Domani sera, invece, sarà *l'antibona* sul palco del Bagaglio, terza dopo le *ibonissime* Valeria Marini e Alba Parietti (e prima di Eva Grimaldi, Claudia Koll e Lorenza Mario). Scelta audace, se non addirittura rischiosa: «Sbaglio spesso, ma se andrà bene, questa sarà la cosa più bella che avrò fatto negli ultimi tre anni...». L'ufficio stampa della trasmissione lo definisce «un omaggio alla più giovane primadonna dello spettacolo italiano», ma Ambra a quel punto quasi s'è impappinata: «Donna, io? Non so, non credo... non mi sento ancora una donna». Poi s'è ripresa, ed ha detto una cosa sensata: «Non credo di dover adeguarmi ad uno stereotipo di donna, perché in tv il femminile corrisponde soltanto a quello stereotipo. Sto crescendo... e come tutte le persone intelligenti, sto cercando di comunicare qualcosa di mio». Se non donna, che animale femminile è? Ragazza. Ragazza dagli appetiti robusti e insoddisfatti: «Con gli uomini mi va veramente male. Loro si avvicinano sempre pensando che io sia una diva televisiva...da non toccare, o toccare chissà con quali riguardi. Invece io voglio essere toccata, in qualsiasi modo! Pensano di dovermi chissà come corteggiare, ma io, se un uomo mi piace, sono anche capace di andarmelo a cercare: gli faccio le punte (ossia li aspetta al varco, n.d.r.)».

Nadia Tarantini

LA POLEMICA

Comunicato del direttore di Raidue dopo giorni di bufera

Freccero si scusa con i vescovi La Rai: «Il bilancio è sano»

A Conegliano aveva reagito ai duri attacchi dell'Avvenire contro «Macao» e il palinsesto. Il quotidiano: «Ci ha minacciati». Marco Risi lo difende. Smentite voci di sfioramento del budget di rete.

Claus Peymann nuovo direttore del Berliner

BERLINO. Troverà pace il Berliner Ensemble, il teatro di Brecht alle prese da anni con una difficile crisi? Ieri sono arrivate le prime conferme alle voci circolate nei giorni scorsi sulla nomina alla direzione (ma soltanto a partire dalla stagione 1999-2000) di Claus Peymann, il regista che ha dato notevoli prove di sé, come Intendant, del Burgtheater di Vienna. Peymann, 59 anni, originario di Brema, salito alla ribalta prima come attore e poi con le sue messe in scena di opere di Handke, Bernhard, Shakespeare, Schiller e Turrini dovrebbe subentrare alla «terna» formata da Peter Sauerbaum e dai registi Poeter Palitzsch e Fritz Marquardt, che reggono le sorti del famoso e sfortunato teatro berlinese. Prima di loro Martin Wuttke aveva abbandonato dopo che il Senato di Berlino aveva negato i finanziamenti necessari ad assicurare la continuità del cartellone.

Il bello della tv italiana è che non sa produrre telenovelas (e meno male) ma le vive appassionatamente. Ogni gesto, dichiarazione, intenzione, diventa intensamente drammaturgico e dà origine a proteste politiche, minacce, scene madri. Tutto è nato dalla partecipazione di Carmelo Bene a Macao. Il grande attore, nel contesto di un suo ragionamento paradossale ma acuto, fece questa dichiarazione: «Il Papa non conta niente perché Dio non esiste». Apriti cielo! Quella parte del mondo cattolico che si chiama *Avvenire* reagì con le solite richieste di misure disciplinari. Come se a dimostrare l'esistenza di Dio servissero le sanzioni amministrative.

Il Direttore di Raidue Carlo Freccero, da parte sua, decise di scendere energeticamente in campo per difendere il diritto di parola di Carmelo Bene e anche il suo personale di elaborare progetti televisivi senza incorrere in continue scomuniche. Il discorso di Freccero, pronunciato nel contesto di Antennacinema, a Conegliano, è stato ampiamente riferito da noi e da tutta la stampa, ma prima ancora che arrivasse in tipografia aveva già trovato una risposta durissima da parte di *Avvenire*, del presidente della commissione di vigilanza Storace e di tutti quanti, dal versante della destra, hanno colto l'occasione per attaccare la «Rai dell'Ulivo».

Ieri però Freccero ha emesso un comunicato nel quale formalmente chiede scusa ai vescovi e spiega il suo pensiero e il clima nel quale lo aveva espresso. «Di fronte a una situazione ingigantita e di cui sembra si siano persi origini, contorno

e merito, ritengo di precisare quanto segue: in un contesto di libero dibattito ho naturalmente difeso il mio lavoro, contrapponendomi aspramente alle posizioni emerse. Ho reagito secondo coscienza, ma anche secondo un codice di comunicazione spettacolare e paradossale che può avere generato preoccupazioni e risentimenti. A questo punto io chiedo contrapposizione al mondo cattolico. E mi dispiace se, a causa di tutto ciò, ho creato imbarazzi e difficoltà varie a una parte dei vertici aziendali della Rai».

Martedì scorso Carlo Freccero era stato ascoltato dal presidente Enzo Siciliano e dal direttore generale Franco Iseppi. È uscito dall'incontro confermato nel suo incarico, ma invitato a maggior correttezza nelle sue dichiarazioni pubbliche. Da ciò il comunicato di ieri, che si spera serva a calmare le acque. E sempre ieri è venuta anche una dichiarazione di Iseppi rilasciata al Senato, dove era in corso la presentazione del programma *L'alba della Repubblica e la Costituzione italiana*. «Certamente Freccero ha detto il direttore generale della Rai-nelle sue reazioni è andato fuori misura, sebbene sotto la pressione di critiche talvolta forzate». Iseppi ha comunque invitato a considerare come sia «finita la stagione in cui ci si limita a discutere dei generi televisivi, per cominciare finalmente a scavare nel grande universo dei contenuti».

Intanto il direttore di *Avvenire*,

Dino Boffo, replica alle scuse di Freccero precisando polemicamente di non aver mai cercato la rissa e sostenendo addirittura di essere stato oggetto di minacce telefoniche da parte del direttore di Raidue, che ovviamente nega. Infine, Boffo sostiene che il passaggio più indicativo del comunicato di Freccero starebbe nelle righe finali, «le quali confermano che...il caso da lui inopinatamente montato riguardava e riguarda i vertici della Rai».

E a proposito dell'azienda, va anche riferito che il mensile *Prima comunicazione* riporta «voci interne Rai» secondo le quali Freccero avrebbe sfiorato il budget assegnato alla rete e starebbe cercando di ottenere una integrazione di «40 miliardi per tirare avanti». Tra le cause dello sfioramento ci sarebbero in particolare i costi di *Macao* e del *Pippo Chenmedy show*. Curioso affaruccio di attacchi. Il dato, anzi il pettegolezzo economico, viene di rincalzo al sacro sdegno dei vescovi. Ma la Rai fa sapere che «i costi attribuiti ad alcuni programmi sono fantasiosi...la copertura del palinsesto è garantita fino alla fine dell'anno e... l'andamento degli ascolti dimostra la validità delle scelte editoriali».

Intanto a sostegno di Freccero è venuta anche la dichiarazione del regista Marco Risi che, nella sua qualità di produttore del film di Francesca D'Aloja *Piccoli ergastoli*, in onda a maggio su Raidue, «sorride» della richiesta di dimissioni avanzata contro Freccero, che giudica «una testa pensante e finalmente sganciata dalla solita, consueta, mentalità televisiva».

Ron Howard

Farà un film su Linda Lovelace

Ron Howard, l'ex Ricky di *Happy Days* ora regista, è a una svolta della sua carriera: progetta di raccontare la vita della porno star Linda Lovelace, meglio nota come Gola profonda. «Ma non farò *Larry Flynt due*».

Frank Capra

Il paese natale lo ignora

Rischiano di saltare le pur modeste celebrazioni che bisacquino, paese natale di Frank Capra, aveva programmato per il centenario della nascita del grande regista (19 maggio 1897). Il consiglio del piccolo Comune siciliano ha infatti bocciato lo stanziamento di 80 milioni di lire proposto dal sindaco.

Trieste

Riapre il Teatro Verdi

Quattro anni e mezzo di lavori, un costo di 36 miliardi: è stata completata la ristrutturazione del settecentesco Teatro Verdi di Trieste. L'inaugurazione il 16 maggio alla presenza del presidente Scalfaro.

Sawallisch

In concerto su Internet

Martedì la Philadelphia Orchestra diretta da Wolfgang Sawallisch terrà un cyber-concerto. L'esperimento, già tentato con il rock, è inedito per la musica classica. L'indirizzo del sito Classical Insights è <http://www.classicalinsights.com>.

IL FESTIVAL

Presentato il cartellone a Firenze

Cinema d'autore al «Maggio» aspettando Sawallisch e Mehta

«Maggio musicale fiorentino» legato a doppio filo col grande schermo: arrivano Zang Yimou e James Ivory. Grande attesa anche per la musica e la danza.

FIRENZE. Compleanno importante questo per il Maggio Musicale Fiorentino. Il Festival - che è il più antico d'Italia - raggiunge il traguardo delle sessanta edizioni e, pur mantenendo ormai la linea della sobrietà produttiva, sottolinea volutamente il desiderio di autocelebrarsi con occasioni musicali di ampio respiro e, perché no, con qualche vezzo sofisticato nella scelta degli artisti chiamati a collaborare.

Libero quest'anno da obblighi monografici, il festival si lega, infatti, a filo doppio al cinema d'autore coinvolgendo due celebri registi nella produzione di due titoli del suo cartellone: ese il più esteta dei cineasti di oggi, l'americano James Ivory si «imita» per il suo debutto teatrale a firmare come art director scene e costumi ricchi di reminiscenze barocche per *Apollo e Dafne*, la pastorellina postclassica di Karole Armitage sull'omonima partitura di Haendel per MaggioDanza (al Teatro della Pergola dal 17 al 22 maggio), al cinese Zhang Yimou spetta l'attentissimo compito di tradurre le misteriose liturgie sociali del suo film più acclamato, *Lanterne rosse*, in una *Turandot* profondamente cinese, anche se musicalmente infervorata dalla bacchetta di Zubin Mehta e dalle voci di Sharon Sweet e Jane Eaglen nel ruolo protagonista (al Teatro Comunale per dieci repliche dal 5 giugno al 2 luglio).

Molta attesa anche per il titolo che inaugura il festival sabato 3 maggio: *Parsifal*, che ricompare sulle scene fiorentine a trent'anni dall'ultima ripresa, vede infatti il debutto italiano di Semyon Bychkov, direttore ospite principale dell'Orchestra del Maggio, come interprete wagneriano. Un appuntamento doppiamente atteso, viste anche le recenti discontinue prove direttoriali del maestro russo, in uno spettacolo che si preannuncia di solido professionismo grazie alla collaudata regia del tedesco Michael Gruber e al cast capeggiato da Poul Elming nell'arduo ruolo del mistic folle e da Waltraud Meier in quello di Kundry (repliche fino al 13 maggio).



Zhang Yimou. Il regista sarà al «Maggio» per allestire la «Turandot».

Ultima opera in cartellone, *Arianna a Nasso* di Strauss ricompare invece il collaudato sodalizio tra Mehta e il regista Jonathan Miller dopo i numerosi appuntamenti delle precedenti edizioni del Maggio e offre l'occasione di ritrovare tra gli altri la soprano americana Cheryl Studer nel ruolo principale (alla Pergola dal 14 al 25 giugno).

Come di consueto ricca la pagina dedicata alla musica sinfonica con l'Orchestra del Maggio protagonista di sei dei sette concerti programmati, tra gli altri sotto la bacchetta di Mehta, Frank Shipway - con il Wagner della *Cena degli Apostoli* che annuncia la partecipazione di Franco Branciaroli come voce recitante, sabato 10 maggio - e Giuseppe Sinopoli che inaugura la collaborazione con il complesso fiorentino affidandosi alla titanica Terza Sinfonia di Gustav Mahler con la partecipazione del soprano Florence Quivar - dal 15 al 17 maggio.

Unica ospitalità, ma di grande prestigio, quella dedicata alla Philadelphia Orchestra con un pro-

gramma incentrato sul tardoromanticismo che esalta la bacchetta di Wolfgang Sawallisch (il 18 maggio al Teatro Verdi), così come un solo appuntamento è destinato alla musica italiana contemporanea con la prima assoluta di pagine di Giacomo Manzoni e Adriano Guarnieri dirette da Arturo Tamayo e interpretate come voce recitante da Sandro Lombardi della compagnia di Federico Tiezzi Magazzini (12 giugno).

Una mostra dedicata alla produzione teatrale di Felice Casorati con bozzetti e schizzi inediti (al Gabinetto dei disegni e stampe degli Uffizi dal 5 giugno), due retrospettive cinematografiche *en pendant* con i titoli in programma e il consueto bagno di folla del Concerto in Piazza della Signoria con i Carmina Burana di Orff il 28 giugno chiudono la serata programmazione di un Festival che senza troppe concessioni punta, però, a recuperare un più ampio consenso.

Silvia Poletti

NANNI MORETTI

RACCONTA IL SUO "APRILE"

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI

ED INOLTRE

- LA PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFFUSIONE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA